

Piano Triennale Offerta Formativa LICEO Scientifico San Benedetto

Anni 2016-2018

Visto il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricula nell'autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visti i lavori di elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa del Collegio Docenti in data 6 novembre 2015.

**Il PTOF è stato approvato all’unanimità
dal Collegio Docenti nella seduta del 14 dicembre 2015**

INDICE

PREMESSA	4
1) IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA GESTITA DALL'ISTITUTO SALESIANO SAN BENEDETTO -PARMA-	5
a) Breve descrizione storica.....	5
b) La scuola primaria San Benedetto si presenta come una scuola Cattolica, Salesiana, Libera e Paritaria.	5
• Cattolica.....	5
• Salesiana.....	5
• Il Sistema Preventivo di don Bosco.....	5
• Libera e paritaria	6
c) Lo studente "cuore" della nostra azione salesiana educativo-didattica	7
d) La nostra scuola salesiana è "inclusiva"	7
2. LE PRIORITÀ FORMATIVE PER IL TRIENNIO	8
a) L'offerta formativa curricolare e l'offerta formativa "allargata"	8
- Il profilo triennale fa riferimento:.....	8
- Modalità e Forme organizzative:.....	9
- Attività integrative e di supporto	9
b) Formazione degli studenti.....	11
• <i>Educazione alla fede (obiettivo religioso)</i>	11
• <i>Formazione della coscienza (obiettivo morale)</i>	11
• <i>Educazione dell'affettività (obiettivo affettivo)</i>	11
• <i>Educazione socio-politica (obiettivo sociale)</i>	11
• <i>Formazione integrale della persona (obiettivo uomo)</i>	12
• <i>Formazione alla comunicazione e all'uso dei media e dei social (obiettivo comunicazione)</i>	12
• <i>Percorso Alternanza Scuola-Lavoro</i>	13
3. RADICAMENTO e collaborazione con il territorio	14

4. I PROTAGONISTI DELL’OFFERTA FORMATIVA	14
La comunità educativa ha le seguenti componenti:	14
<i>Organizzazione della comunità educativa</i>	<i>15</i>
<i>Struttura partecipativa</i>	<i>15</i>
5. RELAZIONI CON LE FAMIGLIE.....	16
6. FORMAZIONE DEL PERSONALE	16
7. PIANO DI MIGLIORAMENTO	17
a) PRIORITA’ E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI in coerenza con il RAV	17
b) OBIETTIVI DI PROCESSO in coerenza con il RAV	17
8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	17
a) ATTIVITA’	17
b) MONITORAGGIO	18
c) VALUTAZIONE	18

PREMESSA

Per Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) intendiamo la risposta, conforme alle leggi e al carisma salesiano, che la scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il proprio Progetto educativo, in armonia con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (articolo 3), della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a) e infine delle innovazioni introdotte dal recente Decreto sulla Buona Scuola (L. 104/2015, art. 1, comma 14).

Il testo che presentiamo risponde a specifiche scelte guidate dai criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto educativo e permette la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge.

Il Piano della nostra offerta formativa è organizzato seguendo la struttura del Progetto Offerta Formativa (POF): viene richiamata l'identità della scuola salesiana e l'offerta formativa che essa propone; i curricula e i profili delineano la nostra offerta; l'organizzazione e la descrizione delle attività curricolari ed extra-curricolari definiscono il cammino di formazione per portare gli alunni a realizzare i profili; i protagonisti descrivono il modello comunitario di educazione e i processi di insegnamento/apprendimento; infine, il piano di miglioramento che offre gli strumenti per verificare la corrispondenza tra progetto e risultati ottenuti, in vista della riprogettazione.

I principali dati emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le linee di azione previste dal conseguente Piano di Miglioramento (PdM) integrano e finalizzano i tradizionali contenuti della nostra offerta formativa.

Trattandosi di un processo ancora in via di definizione e di perfezionamento e viste le incessanti evoluzioni che interessano il mondo della scuola e dell'educazione, il testo qui presentato indica sinteticamente le linee guida che l'Istituto Salesiano San Benedetto si impegna a realizzare nel prossimo triennio in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e in risposta alle esigenze formative degli allievi e delle loro famiglie.

Le modalità con cui le linee guida qui indicate troveranno la loro realizzazione operativa, verranno definite lungo lo svolgersi del percorso scolastico mediante la promulgazione dei Regolamenti Attuativi, Allegati e le delibere assunte dagli organi di governo competenti.

Il Sito della Scuola (sito Web istituzionale: www.salesianiparma.it) è lo strumento ordinario di pubblicazioni degli Atti della Scuola e di informazione delle famiglie in merito alla proposta formativa messa in atto dalla Scuola stessa.

1) IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA GESTITA DALL'ISTITUTO SALESIANO SAN BENEDETTO -PARMA-

I Salesiani di Don Bosco che operano in Lombardia, Emilia Romagna, Svizzera e San Marino sono costituiti in Ente Ecclesiastico "Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano" con sede in Milano e riconosciuto con D.P.R. 19 maggio 1965 n. 735.

a) Breve descrizione storica

Determinante per il nascere del Centro Salesiano "San Benedetto" è stata la venuta a Parma di un grande santo e amico dei ragazzi: don Bosco.

Il Centro fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della parrocchia San Benedetto e dell'Oratorio. Le attività scolastiche iniziarono il 12 ottobre 1889. Direttore era don Carlo M. Baratta (a Parma dal 1889 al 1904) che diede subito grande prestigio alla scuola elementare e ginnasiale.

Presto il San Benedetto divenne un centro culturale per la città.

La parificazione del ginnasio avviene nel 1930, con immediato aumento delle iscrizioni e conseguente ampliamento degli edifici. Il 25 aprile 1944 parte di questi vennero distrutti dal bombardamento. Nel 1951 si decise di chiudere la 4° e 5° ginnasio per iniziare il liceo scientifico, continuando e potenziando la scuola media.

Nel 1954 si inaugura la prima parte della costruzione del liceo e nel 1968 la seconda parte. Nel 1956 si inizia il Convitto per studenti di scuola superiore e nel 1980 il Convitto per universitari. Nel 1994 don Egidio Viganò, settimo successore di don Bosco, inaugura la nuova palestra dedicata al dottor Vero Pellegrini, per molti anni medico dell'Istituto e presidente degli ex-allievi.

Nel 2001 la scuola Elementare, gestita nel vicino istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e completa di cinque classi, trasferendosi nel nostro Istituto, diventa "San Benedetto".

Il 28 agosto 2001 la Scuola ottiene la parificazione.

I Salesiani di don Bosco gestiscono, senza alcuna finalità di lucro e per il conseguimento di fini di religione e di istruzione l'**Istituto Salesiano "San Benedetto" di Parma.**

b) Il Liceo San Benedetto si presenta come una scuola Cattolica, Salesiana, Libera e Paritaria.

• Cattolica

I Salesiani, gli insegnanti e gli educatori che collaborano all'interno dell'Istituto si prefiggono il compito di educare alla cultura umana con il messaggio della salvezza annunciata da Gesù Cristo e trasmessa dalla Chiesa Cattolica.

La scuola 'San Benedetto' trova legittimità nel ventaglio delle scuole cattoliche di Parma in quanto segno visibile dell'attenzione che la comunità ecclesiale diocesana dedica ai nuovi bisogni educativi, problematici ed emergenti, delle famiglie.

• Salesiana

La Scuola Cattolica Salesiana prolunga e sostiene la vocazione e missione educativa dei genitori, mettendo a disposizione l'esperienza specifica e originale del carisma di San Giovanni Bosco, fondatore delle due famiglie di religiosi consacrati: sacerdoti e laici salesiani, e le suore, Figlie di Maria Ausiliatrice. Il metodo educativo di don Bosco è conosciuto come Sistema Preventivo.

• Il Sistema Preventivo di don Bosco

La vita educativa e disciplinare della Scuola Cattolica Salesiana è costituita dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che si riassume nel seguente trinomio:

- **Ragione:** don Bosco crede alla ragione come dono di Dio e come compito inderogabile dell'educatore. Essa indica i valori, gli obiettivi, i mezzi e i modi da usare nell'educazione. La ragione invita i giovani ad un rapporto di partecipazione a valori compresi e condivisi. Don Bosco la definisce anche "ragionevolezza", per quel necessario spazio di comprensione, di dialogo e di pazienza inalterabile in cui trova attuazione il non facile esercizio della razionalità.

- **Religione:** la pedagogia salesiana ha come obiettivo educativo ultimo la formazione del credente. Per essa, l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della propria vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose. Questo aspetto religioso, caposaldo del metodo pedagogico di Don Bosco, non è solo applicabile a tutte le culture, ma adattabile con frutto anche alle religioni non cristiane.
- **Amorevolezza:** lo stile educativo salesiano porta l'educatore-insegnante a partecipare alla vita dei giovani, ad interessarsi alle loro problematiche, a cercare di capire come essi vedono le cose, a prendere parte alle loro attività sportive e culturali, alle loro conversazioni, a prospettare itinerari e mete, ad intervenire per chiarire problemi, per indicare criteri, per correggere con prudenza e amorevole fermezza valutazioni e comportamenti negativi. È questa disponibilità tra educatori e allievi a creare quel "**clima di famiglia**" che è la "caratteristica indescrivibile e prima" di ogni opera salesiana e la base indispensabile per ogni discorso e progetto educativo.

Il Sistema Preventivo Salesiano, dunque, è ispirato alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni: favorisce, per le famiglie che fanno parte della Comunità educativa della Scuola salesiana, una sempre più profonda armonizzazione tra i coniugi e il loro dialogo educativo con i figli.

- **Libera e paritaria**

La nostra Scuola ha come soggetto gestore un Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto che persegue istituzionalmente le finalità di culto, religione, assistenza e istruzione.

La scuola salesiana è **libera** poiché crede che il pluralismo renda possibile il rispetto dell'esercizio di una libertà fondamentale delle famiglie: la scelta del sistema di educazione che preferiscono

La scuola salesiana di Parma è **paritaria**: la scuola media ottiene il riconoscimento della parità con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio regionale per l'Emilia Romagna – Direzione Generale del 27 agosto 2001. E' sede d'esami e rilascia titoli equipollenti a quelli della scuola di Stato. La scuola primaria ottiene il riconoscimento di parità con decreto ministeriale del 28/06/2002.

Pertanto, come scuola paritaria, secondo la legge 62/2000, la scuola San Benedetto svolge un servizio pubblico in armonia con le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, collaborando con l'Ufficio Scolastico Regionale. Si assicura l'applicazione delle norme vigenti in materia d'insegnamento e inclusione di studenti portatori di handicap o in condizioni di svantaggio, in particolare ex legge 104/1992.

La scuola, quindi, consente l'iscrizione a tutti gli studenti, senza alcuna forma di discriminazione, i cui genitori ne facciano esplicita richiesta purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare.

Nella scuola salesiana la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzioni di condizioni personali e sociali.

L'Ente Gestore dell'Istituto redige annualmente il Bilancio paritario della Scuola con criteri di coerenza e competenza insieme alla Nota integrativa, garantendo l'attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci. Gli eventuali utili o gli avanzi di gestione sono impegnati per la realizzazione delle attività scolastiche stesse e di quelle a esse direttamente connesse. Si applicano contratti individuali di lavoro per il personale dirigente e insegnante che rispettano il contratto collettivo nazionale AGIDAE/scuola.

La scuola Salesiana di Parma, come altre scuole non statali, conta sul contributo delle famiglie, sul lavoro dei Salesiani, sulla disponibilità degli insegnanti laici e sugli interventi della beneficenza privata. Ogni anno in proporzione alla generosità delle famiglie degli allievi, ex-allievi e amici dell'opera salesiana, che alimentano il "fondo di solidarietà", vengono offerte borse di studio per giovani meritevoli in situazione di bisogno.

In particolare con il "**decreto sulle liberalizzazioni**" è possibile detrarre dal reddito, di persone fisiche o imprese, liberalità destinate alle Scuole Paritarie di ogni ordine e grado "finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa "**effettuate tramite bonifico bancario con la causale "erogazione liberale per la scuola paritaria Istituto Salesiano San Benedetto" (DL7/2007 c. 3).**

c) Lo studente “cuore” della nostra azione salesiana educativo-didattica

In linea con lo stile salesiano i processi di apprendimento e insegnamento sono caratterizzati dalla personalizzazione dei percorsi, che pongono al centro la persona e la relazione educativa sulla base delle seguenti dimensioni:

- la valorizzazione del vissuto esperienziale;
- il rispetto dei ritmi evolutivi di ciascuno;
- l’attivazione delle risorse degli alunni;
- l’esercizio dell’autonomia personale;
- lo sviluppo dell’autovalutazione;
- la percezione positiva di sé;
- l’elaborazione interdisciplinare delle conoscenze.

In particolare nell’attivare tali processi si pone l’attenzione specifica a:

- Far vivere la concretezza-realtà e la semplicità dell’esperienza quotidiana promuovendo lo stupore, la curiosità, il desiderio di sperimentarsi e sperimentare dell’alunno.
- Adeguare la didattica e le attività a ragazzi e giovani, tenendo conto delle differenze legate all’età e ai percorsi di sviluppo personali.
- Mettere lo studente al centro del suo apprendimento e renderlo protagonista.
- Esprimere amorevolezza, pazienza e fiducia nella relazione educativa.
- Far sperimentare un ambiente di convivenza basato sui valori cristiani in modo da aprire lo studente, gradualmente e senza forzature, al rapporto amichevole con Dio, all’accoglienza del diverso, al servizio, alla pace, alla fratellanza.

d) La nostra scuola salesiana è “inclusiva”

La scuola adotta una metodologia didattica finalizzata all'inclusione degli alunni in difficoltà.

La scuola ha elaborato il **Piano Annuale per l’Inclusione** (PAI in allegato n°1 *per annum*).

La scuola attraverso l'utilizzo delle LIM propone giochi didattici, software didattici per la creazione di mappe concettuali e per la facilitazione della lettura.

Gli insegnanti di classe partecipano alla stesura dei PEI e dei PDP, supportati dai referenti del GLI.

La scuola si prende cura dei BES collaborando con la famiglia e con gli specialisti del territorio nel caso in cui siano coinvolti.

2. LE PRIORITÀ FORMATIVE PER IL TRIENNIO

PREMESSA.

I collegi docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado deliberano che:

- 1) le linee seguenti sono da intendersi come il quadro generale delle priorità formativo-didattiche del triennio 2016-18.
- 2) Le modalità operative saranno deliberate in itinere e verranno aggiunte in allegati che riguarderanno regolamenti e piani operativi specifici **disponibili nel sito Web istituzionale: www.salesianiparma.it.**

a) L'offerta formativa curricolare e l'offerta formativa "allargata"

Gli aspetti programmatici dell'offerta formativa triennale del Liceo San Benedetto, sul piano curricolare ed extracurricolare, sono compiutamente descritti negli allegati (in via di ridefinizione) al presente PTOF, disponibili nel sito Web istituzionale: www.salesianiparma.it.

L'offerta formativa, nella sua globalità, tende alla realizzazione - del **Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei**, per il Liceo scientifico (cfr. *Allegato A dello Schema di Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64 comma 4 del Decreto Legge 25 Giugno 2008 n.112, convertito dalla Legge 6 Agosto n.133*).

- Il profilo triennale fa riferimento:

- per l'aspetto didattico culturale alle Indicazioni Ministeriali
- per la componente educativa allo stile pedagogico salesiano
- per l'educazione alla fede alle linee guida del Piano Educativo Pastorale Salesiano.

In Particolare il Liceo San Benedetto declina il profilo Ministeriale dei Licei in:

- **Percorso didattico:** esso è costituito dagli strumenti culturali che la Scuola promuove per sviluppare il sapere e il saper fare articolandolo nelle tre aree:

- Aree disciplinari
- Area di intervento didattico
- Profilo della comunicazione

Tale percorso si avvale di:

- Programmazioni disciplinari (registro elettronico *per annum*)
- Valutazione Documentata (allegato n°2 *per annum*)
- Didattica digitale (allegato n°3 *per annum*)
- Progetti e Attività facoltative – opzionali (allegato n°4 *per annum*)
- Alternanza Scuola Lavoro (per il triennio) (allegato n°5 *per annum*)
- Modalità CLIL (dalla prima superiore)
- Attività di recupero individualizzato e potenziamento

- **Percorso educativo** la scuola promuove processi atti a sviluppare l'autonomia e la partecipazione alla convivenza democratica.

Tale percorso si avvale di un **profilo comportamentale**, definito da cinque obiettivi:

- Educazione alla fede
- Formazione della coscienza
- Educazione dell'affettività
- Educazione alla salute, ambientale, allo sport
- Educazione socio-politica

- **Modalità e Forme organizzative:**

Il quadro orario del curriculum nazionale in funzione delle opportunità rese possibili dai Regolamenti e dai Decreti relativi all'autonomia vengono definiti i seguenti interventi:

- **relativamente al calendario scolastico:**

Tutti i percorsi dell'Istituto Salesiano San Benedetto di Parma seguono una scansione articolata in due periodi, rispettivamente: un **trimestre** (che si conclude nel periodo di Natale, secondo la scansione approvata nel calendario generale, con gli scrutini intermedi, la consegna della pagella e i colloqui generali con i genitori), seguito da un **pentamestre** (che si conclude con gli scrutini finali e prevede una valutazione intermedia nei consigli di classe segnalando alle famiglie in modo ufficiale i casi gravi e molto gravi).

- **relativamente all'articolazione dell'orario delle lezioni:**

Gli orari standard annuali, per ciascuna disciplina e per ciascuna classe, sono quelli riportati nell'allegato n°6.

La giornata inizia alle 7:30 con l'accoglienza libera nei cortili e nelle aule di studio.

Alle 7:45 è previsto l'inizio dell'attività didattica dello studio personale a cui segue un momento di preghiera e il buongiorno. Alle 8:20 inizia l'attività didattica, secondo la scansione oraria pubblicata sul sito della Scuola.

- **relativamente alla durata oraria delle lezioni:**

La durata di ogni unità di insegnamento/apprendimento è fissata mediamente in 60 minuti (comprensivi delle necessarie pause per la ricreazione). Le frazioni orarie residue saranno di competenza dei docenti e compensate con interventi integrativi: sportelli, studio assistito, laboratori, descritti negli allegati al presente PTOF.

- **Attività integrative e di supporto**

Viaggi d'istruzione ed uscite didattiche

Tutte le classi della Scuola partecipano a viaggi d'istruzione e ad uscite didattiche.

Le attività sono pensate come arricchimento dell'offerta formativa, in parte legate al curriculum disciplinare, in parte destinate ad attività orientate a sviluppare abilità e competenze trasversali.

Concorsi

Le classi della scuola partecipano a concorsi o gare proposte dal territorio

Ricreazione Pomeridiana

Oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio, di basket, di pallavolo. Questo momento è caratterizzato dall'assistenza salesiana, che non si tratta soltanto di sorveglianza, ma di presenza attiva che si fa attenta alle relazioni e ai bisogni del ragazzo/a.

Studio pomeridiano

Lo Studio pomeridiano (dalle 14.20 alle 17.00) offre un ambiente in cui gli studenti hanno la possibilità di studiare e svolgere i propri compiti in un clima di serenità e serietà, migliorando il proprio metodo di studio. L'assistenza è assicurata dalla presenza di alcuni Insegnanti, del Dirigente, del Vicecoordinatore e di alcuni volontari ai quali gli studenti possono chiedere aiuto per superare le difficoltà che incontrano nello studio ed apprendimento dei contenuti didattici.

Attività di recupero e potenziamento

Il D.M. 80/2007 e l'O.M. 92/2007 regolano le modalità e i percorsi degli interventi didattici ed educativi finalizzati al recupero sia in corso d'anno che al termine dello stesso anno scolastico. La normativa vigente ridefinisce in due diversi ambiti le attività finalizzate al recupero: il primo riguarda gli interventi promossi nel corso dell'anno scolastico; il secondo riguarda le modalità degli interventi previsti dopo la chiusura del pentamestre e le relative verifiche da effettuarsi prima dell'inizio del successivo anno scolastico. Per quanto riguarda gli interventi didattico/educativi di recupero nel corso dell'anno scolastico distinguiamo fra:

- di inizio d'anno (acquisizione del metodo di studio per le classi prime e recupero dei prerequisiti minimi per le classi successive);
- interventi didattico/educativi di recupero in itinere;

- interventi didattico/educativi di recupero in orario pomeridiano;
- interventi didattico/educativi di recupero richiesti dal docente.

All'inizio di ogni anno il Collegio Docenti programma e definisce le attività di cui sopra alla luce della normativa vigente e il Coordinatore delle attività didattiche informa allievi e famiglie delle concrete modalità di attuazione attraverso apposita circolare, resa permanentemente disponibile sul sito della scuola.

Modalità CLIL

Il Liceo San Benedetto, come previsto dalla normativa vigente (DD.PP.RR. 89 del 2010, DM del 30/09/2011, DM 7/03/2012 e successive note del MIUR), ha predisposto insegnamenti di discipline non linguistiche in lingua inglese.

Il CLIL, acronimo di *Content and Language Integrated Learning* (apprendimento integrato di lingua e contenuto), permette di realizzare una educazione interculturale, di sviluppare l'approccio plurilingue in grado di consentire, più di ogni altro, paragoni interlinguistici tra le lingue coinvolte, tutto a vantaggio degli studenti consentendo loro abilità e conoscenze che si rafforzano reciprocamente. L'obiettivo della metodologia CLIL è l'uso veicolare della lingua straniera (inglese) per insegnare una disciplina non ponendosi quindi obiettivi esclusivamente didattici volti a promuovere la conoscenza della lingua straniera in sé, come raccolta di strutture e forme linguistiche, quanto piuttosto quella di incrementare un suo utilizzo autentico in un altro ambito cognitivo.

Il liceo Scientifico San Benedetto ha quindi attivato un ciclo di lezioni in lingua inglese per il Biennio del Liceo riguardanti la letteratura latina e lezioni in lingua inglese per il triennio riguardanti una o più delle discipline tra matematica, filosofia e letteratura italiana/latina.

Sportello didattico pomeridiano e corsi di recupero in itinere

Durante le attività di studio pomeridiano gli insegnanti sono a disposizione, secondo il calendario annuale, per assistere gli allievi nello svolgimento dei compiti loro assegnati, integrare le spiegazioni svolte in aula, rispondere a domande di approfondimento.

Gli allievi che dovranno partecipare obbligatoriamente alle attività di recupero verranno segnalati alle famiglie dal Consiglio di Classe dopo lo scrutinio trimestrale.

Orientamento universitario e al mondo del lavoro

La nostra scuola intende l'orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita. La persona è l'obiettivo principale, considerata come valore in sé, inserita nel suo dinamismo di crescita, aperta alla trascendenza, secondo una concezione spiritualistica dell'uomo e una visione cristiana della vita. Si tratta perciò di un orientamento educativo prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta di sé e alla realizzazione del proprio compito. Il soggetto da "orientare" diventa il protagonista di questa ricerca, che lo porta a costruire una propria identità personale e sociale in vista di una sua scelta universitaria o del mondo del lavoro adeguata alle proprie attitudini e desideri.

Animazione Religiosa

La nostra scuola salesiana si contraddistingue per alcuni momenti dedicati specificamente alla cura della formazione religiosa:

- Il "Buongiorno" che apre la giornata scolastica, con un pensiero per riflettere e la preghiera comunitaria.
- I Ritiri Spirituali che aiutano ragazzi e giovani ad entrare con maggior motivazione nei momenti forti dell'anno liturgico, anche con la proposta del sacramento della Riconciliazione.
- I gruppi formativi ad adesione spontanea che hanno l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi a valori come: amicizia, generosità, aiuto e rispetto reciproco, all'insegna dell'allegria, del canto e del gioco.
- Le Celebrazioni Eucaristiche, in particolare per l'inizio dell'anno scolastico, il S. Natale, Don Bosco e Maria Ausiliatrice.

b) Formazione degli studenti

Come ampliamento dell'offerta formativa in vista della crescita integrale dello studente si attivano i seguenti percorsi:

- ***Educazione alla fede (obiettivo religioso)***

Il giovane sa porsi di fronte all'incontro con Gesù Cristo, a partire dalle domande che sono nel suo cuore. Sa confrontarsi con il testo biblico e ritrovare nelle domande dell'uomo una risposta da parte di Dio stesso, che gli si fa incontro per aiutarlo a scoprire il senso della vita.

La libertà del giovane si potrà confrontare con la Storia singolare di Cristo, per cogliere la dimensione oggettiva della vita alla sequela di Cristo nell'itinerario sacramentale dell'esperienza cristiana. Questo confronto arricchisce la sua esperienza credente orientandola verso la forma adeguata della fede. Il giovane sa che in Gesù di Nazareth è offerta una prospettiva antropologica suscitatrice di domande, che trovano risposte di senso circa le dimensioni belle e problematiche della vita umana, giungendo alla sintesi tra la fede e la cultura.

- Attività offerte a tutti gli studenti: insegnamento della religione cattolica, giornate di Vita Spirituale, celebrazioni dell'Eucaristia e del Sacramento della Riconciliazione
- Attività formative ad offerta individualizzata per studenti: attività ispettoriali del MGS (Movimento Giovanile Salesiano), Scuola Formazione animatori
- Attività formative offerte alla comunità educante: momenti formativi per docenti e genitori

- ***Formazione della coscienza (obiettivo morale)***

Il giovane costruisce il proprio progetto di vita autonomo, maturo e responsabile a partire dalle forme dell'agire pratico che costituiscono il divenire della coscienza. Grazie al confronto con esperienze pratiche e testimonianze significative del mondo del volontariato il giovane saprà orientare la sua libertà verso il superamento di una dimensione riduttiva e soggettiva di coscienza, potendo confrontare i suoi atteggiamenti con esperienze e risposte di significato, per costruire percorsi di senso in grado di dare risposte alle dimensioni impegnative della vita quotidiana.

Interventi di sensibilizzazione:

- *all'etica della solidarietà e della persona*
- *all'interculturalità*
- *alla mondializzazione*

- ***Educazione dell'affettività (obiettivo affettivo)***

Il giovane sa cogliere, come punto di partenza, in se stesso un senso di incompletezza, che nasce dalla scoperta della propria insufficienza. Sa stabilire relazioni alla ricerca di un equilibrio affettivo stabile e maturo, inserito in una rete di solidarietà e comunione con gli altri, senza preclusioni ed esclusioni. Il giovane sa vivere le proprie emozioni in modo costruttivo, sa riconoscerle, comprenderle e portarle fuori di sé per viverle con i compagni. Nella scoperta della relazione a due e della sessualità, il giovane si muove nella capacità di relazione e nella maturità, intesa come cammino di un gruppo di persone che stanno crescendo insieme nel rispetto comune del proprio corpo e di quello di chi ci sta vicino.

- ***Educazione socio-politica (obiettivo sociale)***

L'obiettivo orientativo iniziale mette in grado l'individuo di agire consapevolmente nella realtà che lo circonda, e viene poi perfezionato, in spirito di continuità, nel cammino. Il giovane è capace di orientare le sue scelte attorno alle espressioni generali della vita democratica: partecipazione, dialettica costruttiva, confronto. La proposta concreta di esperienze di solidarietà si pone come l'aspetto valoriale strategico attraverso cui il giovane giunge a maturare atteggiamenti e comportamenti civili attenti alle necessità del prossimo e del bene comune. Al termine del percorso quinquennale, lo studente saprà cogliere l'importanza della categoria della relazionalità come fondamento della realtà e come costitutiva della propria identità sociale. Il giovane saprà

riconoscere il valore della partecipazione alla vita sociale e politica come essenziale per la maturazione della sua coscienza civile, grazie alla tradizione salesiana che vuole formare **onesti cittadini e buoni cristiani**.

- Espressioni della democrazia:
 - Rappresentanti di classe.
 - Organismi di rappresentanza studentesca
 - Gestione delle assemblee di classe
 - Forme di partecipazione dei rappresentanti ai diversi organismi collegiali di Istituto e alla consulta provinciale.
- Il vissuto socio-politico
 - La sensibilizzazione all'etica della solidarietà, al commercio equo e solidale e alle problematiche complesse della globalizzazione e della produzione e del recupero dei materiali.

● **Formazione integrale della persona (obiettivo uomo)**

Lo studente sa orientare se stesso in una direzione di equilibrio globale, grazie alla sensibilizzazione sui problemi legati all'igiene personale e all'educazione alimentare, e sa riconoscere il valore di una cultura della prevenzione tipica della tradizione salesiana dentro le maggiori problematiche legate alle dipendenze dal fumo, dall'alcool, dalla droga.

Attraverso lo sport conosce se stesso, sa controllare le sue emozioni, è in grado di confrontarsi serenamente con gli altri, sa assumere le proprie responsabilità all'interno di un gruppo e riconosce il collaborare con altri, per il raggiungimento di un fine comune, come valore fondamentale. Il giovane sarà in grado di analizzare le complesse problematiche ambientali, di prendere coscienza del proprio ruolo e di quello altrui, come singolo e come membro di una società, nel rispetto dei beni comuni della "sostenibilità ambientale", sa pertanto valutare le proprie azioni, le conseguenze e le responsabilità che da queste derivano.

Educazione alla salute:

- educazione alimentare
- educazione alla non dipendenza
- interventi di primo soccorso

Educazione all'ambiente:

- inquinamento e smaltimento dei rifiuti
- interventi sulle fonti energetiche alternative: il risparmio delle risorse

Educazione al gioco e allo sport:

- laboratorio di attività sportive
- proposte di giochi singoli e/o a squadra

● **Formazione alla comunicazione e all'uso dei media e dei social (obiettivo comunicazione)**

Lo studente verrà reso capace di introiettare e di analizzare le più diffuse forme di comunicazione: il testo scritto (dal quotidiano alla rivista, dall'affissione pubblicitaria alla più tradizionale produzione letteraria) e il testo rappresentato. Il giovane sarà in grado di cogliere le relazioni intratestuali ed intertestuali, sviluppando le abilità di interpretare e di produrre comunicazione. Si farà particolare attenzione ad evidenziare il passaggio dalle forme più tradizionali a quelle più innovative (multimedia e ipertesti), sottolineando la dimensione costitutiva dell'uomo alla relazionalità.

Attività:

- avviamento alla lettura e alla conoscenza del quotidiano
- incontro con un giornalista per la redazione di un articolo di giornale

Corsi di Informatica

- patente europea di informatica (ECDL per annum)
- approfondimento linguistico, teatro in lingua e opere filmografiche in lingua inglese
- lettorato con madrelingua (biennio)

- corsi estivi all'estero (*per annum*)
- Comparazione degli stili di comunicazione*
- il quotidiano
- il teatro
- il cinema

- **Percorso Alternanza Scuola-Lavoro**

Al presente Piano Triennale, con riferimento specifico al Triennio Liceo, è allegato anche il progetto relativo all'attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, unitamente alle iniziative formative in materie di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Liceo San Benedetto, attingendo alle eccellenze culturali, di ricerca e lavorative/imprenditoriali presenti sul territorio (università, filiera agroalimentare, ingegneria alimentare, imprenditoria innovativa-startup, ambito sanitario, ambito educativo, ecc.) incentiva ed offre agli studenti, grazie alla normativa legge 107/2015, varie possibilità di percorsi didattici, stage in ASL presso enti e imprese del territorio allo scopo di formare il portfolio personale e certificato di ciascun studente.

SIGNIFICATO Alternanza Scuola Lavoro (ASL)

La Scuola Salesiana considera le novità sull'ASL promosse dalla legge 107/2015 un'opportunità valida ed efficace per elevare la qualità formativa dei percorsi scolastici.

Considerata nella sua valenza formativa ed educativa, l'**alleanza tra istruzione e lavoro** prevista dal Decreto sulla "*Buona Scuola*" è una rivoluzione nella concezione dell'apprendimento che il nostro Paese ha seguito fin qui, improntata sul *s'impara a scuola e poi si applica sul lavoro*.

I giovani studenti che entrano in alternanza possono contare nel proprio portfolio formativo un'esperienza reale non episodica, e un progetto di apprendimento fondato appunto sul dualismo cooperativo tra il fare, il mondo esterno e non estraneo alle aule, il volto, i ritmi, le regole e l'etica del lavoro e dell'impresa, con il mondo a loro più noto dell'aula.

L'alternanza scuola-lavoro diviene così un'opportunità per la scuola su tre diversi campi:

1. **culturale:** il riconoscimento del valore educativo del lavoro comporta l'abbattimento delle rigide barriere frapposte negli anni tra la scuola e l'impresa
2. **organizzativo:** l'alternanza incentiva l'apertura al contesto territoriale e, al tempo stesso, rende più flessibile e peculiare l'organizzazione della giornata e della settimana scolastica
3. **didattico:** il passaggio da una concezione quantitativa dell'insegnamento a una concezione qualitativa cambia le modalità di trasmissione dei saperi: l'opportunità didattica che ne consegue è quella di considerare lo studente non solo come un contenitore da riempire di nozioni, ma come un individuo in grado di sviluppare competenze spendibili, sia nella vita privata che professionale, dopo il conseguimento del diploma

Per questo, la Scuola Salesiana conferma e potenzia nel prossimo triennio le attività riconducibili ai progetti di Alternanza Scuola-Lavoro.

FINALITA' Alternanza Scuola Lavoro (ASL)

Facendo proprie le linee guida ministeriali, la Scuola Salesiana finalizza i percorsi di ASL ai seguenti obiettivi:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;

Le MODALITA' di tale percorso è specificato per ogni annualità nell'allegato n°5 parte integrante del PTOF.

PARMA SAN BENEDETTO: Piano Triennale Dell'offerta Formativa P.T.O.F – LICEO SCIENTIFICO 2015-16

3. RADICAMENTO e collaborazione con il territorio

- **ENTI LOCALI/ISTITUZIONALI**

Vivendo in un territorio che offre buone opportunità di collaborazione con le aziende locali e Enti Locali si sono attivati percorsi e progetti educativi e didattici. Ad esempio: visita guidata ad aziende (TETRAPAK), Convenzioni Università di Parma-Bologna, partecipazione al concorso di matematica della Bocconi, concorso in occasione della Giornata Mondiale della Giustizia Civile, Olimpiadi della matematica, Progetto Quotidiano in classe, Progetto di Scuola Vela Fraglia organizzato da F.I.V..

Tali progetti nel corso del triennio verranno potenziati e integrati con le novità che il territorio o gli enti locali sapranno offrire.

- **FIDAE**

L'Istituto Salesiano San Benedetto è in stretta relazione con la feconda realtà delle altre scuole paritarie cattoliche del territorio (Parma e Fidenza) attraverso la FIDAE, Federazione degli Istituti di Attività Educativa, ente riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana con lo scopo di rappresentare le scuole cattoliche affiliate in tutte le realtà istituzionali, sia a livello ecclesiale che sociale. Articolata in organismi direttivi a livello nazionale, regionale e provinciale, la FIDAE si richiama ai valori del Vangelo e della Costituzione italiana, così come alle grandi tradizioni culturali e pedagogiche del Paese e delle singole Congregazioni religiose, al fine di promuovere, attraverso molteplici attività di carattere formativo e culturale, l'attenzione alla persona umana, il ruolo della famiglia come responsabile prima dell'educazione dei giovani, la libertà e la corresponsabilità come metodo educativo.

- **Relativamente al rapporto con gli stakeholder**, assumono particolare rilievo:

- le convenzioni stipulate dall'Istituto con le Università, ai fini dello svolgimento di tirocini formativi per studenti e insegnanti (cfr. Università degli Studi di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna).

- le collaborazioni, rinnovate di anno in anno, con cooperative sociali, enti di volontariato e centri di studi psicologici per la predisposizione e l'attuazione di percorsi formativi specifici rivolti agli studenti (cfr. percorsi di orientamento, di educazione socio-affettiva, di educazione sessuale, di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva).

4. I PROTAGONISTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente come una **comunità**, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano e diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza del metodo educativo e preventivo di don Bosco, dove il giovane è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- A. la comunità religiosa,**
- B. i docenti,**
- C. i genitori,**
- D. gli studenti.**

Organizzazione della comunità educativa

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (articolo 6, lettera a, DPR n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il Progetto educativo nazionale, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

E' esposto il regolamento disciplinare dei docenti ai sensi dell'articolo 71 del CCNL AGIDAE e degli alunni, ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria (articolo 4, comma 1, DPR n. 249/1998).

Inoltre l'Ente Ecclesiastico da cui l'Istituto dipende ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, un Codice etico contenente i principi fondamentali per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'Ente. Il Codice investe il modello organizzativo dell'Istituto in tutti i suoi aspetti, il comportamento del personale e dei collaboratori a qualsiasi titolo e costituisce un'ulteriore traduzione operativa del Sistema preventivo.

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa. Si avvale della collaborazione del Coordinatore delle attività educative e didattiche, dell'economista o amministratore, dei catechisti e di consiglieri, per le relazioni con gli alunni e i genitori, della segretaria della scuola.

IL CONSIGLIO DELLA CEP (CCEP)

Il Consiglio della CEP è costituito dalle figure che hanno ruoli di particolare responsabilità in ordine alla stessa missione educativa del carisma salesiano.

IL CCEP è costituito dai seguenti soggetti:

- Direttore dell'Opera;
- Coordinatore delle attività educative e didattiche;
- Vice-Coordinatore della didattica/Collaboratore vicario;
- Coordinatore della formazione (o Catechista);
- Consigliere scolastico.

A questi soggetti si possono aggiungere, su proposta del Direttore, quelle persone che ricoprono ruoli significativi di animazione.

Struttura partecipativa

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto.

La logica del modello comunitario di educazione e della tradizione salesiana proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che è ispirata alla famiglia, non alle assemblee legislative, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa della nostra scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli. Esso illumina i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di Don Bosco, modello decisionale, fatto culturale e ausilio anche per l'approfondimento di discipline di studio.

Sono attivate, come previsto dal POF, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di Istituto**, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- il **Collegio dei Docenti** al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;

- il **Consiglio di Classe** che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- l'**Assemblea di Classe**, nella quale gli allievi trattano i vari problemi e i loro rappresentanti se ne fanno interpreti.
- l'**Assemblea dei Genitori**, nella quale vengono affrontati i problemi della classe di cui i genitori rappresentanti si fanno interpreti.

Due rappresentanti degli studenti della nostra scuola partecipano alla **Consulta Scolastica Provinciale** degli Studenti.

5. RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

I genitori, primi responsabili della educazione dei figli, sono parte integrante della Comunità educativa della Scuola e pertanto partecipano al dialogo formativo attraverso:

- incontri di formazione proposti dalla scuola per approfondire il loro ruolo genitoriale;
- la presenza a scuola nei momenti di programmazione e di revisione educativa tramite gli organi collegiali;
- l'adesione alle feste con spirito di collaborazione;
- l'offerta delle proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola.
- il favorire atteggiamenti di rispetto nei confronti degli insegnanti e dell'intera comunità educante.
- la collaborazione, informandosi costantemente del percorso didattico – educativo dei propri figli, anche mediante il controllo e la firma quotidiana del libretto scolastico
- il rispetto dell'orario di entrata e di uscita.
- la presa visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola e la puntualità in eventuali restituzioni richieste.
- la partecipazione alle assemblee, ai colloqui e alla consegna delle schede di valutazione

I genitori sono chiamati a sottoscrivere il PATTO EDUCATIVO che significa condividere l'impegno dell'opera educativa tra insegnanti, studenti e genitori. L'esplicitazione scritta degli impegni di ogni parte mira a garantire i diritti e i doveri di ciascuno, senza dimenticare che alla base dell'educazione è in gioco il cuore dell'uomo che scopre con meraviglia ed accetta con generosità la sua vocazione alla vita all'interno di una comunità.

Come strumenti privilegiati di comunicazione scuola famiglia la nostra scuola utilizza un suo personalizzato libretto scolastico e il Registro Elettronico.

6. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Convegno Ispettorale della scuola Salesiana con tutti i docenti delle scuole salesiane dell'Emilia e della Lombardia su tematiche pedagogiche e didattiche.

Incontri con specialisti sulle problematiche degli alunni con DSA, sulla normativa e sulla stesura del Piano Didattico Personalizzato e sul lavoro didattico per competenze.

La scuola ha attivato la formazione riguardante la sicurezza sul lavoro: sicurezza generale, primo soccorso e antincendio.

La scuola ha favorito corsi di aggiornamento riguardanti i BES, la valutazione, la didattica della matematica, della lingua straniera e latina, la didattica inclusiva e digitale.

La scuola Salesiana promuove quattro incontri annuali sulla formazione della persona/Spiritualità Salesiana del docente.

7. PIANO DI MIGLIORAMENTO

a) PRIORITA' E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI in coerenza con il RAV

- 1) **Competenze chiave e di cittadinanza:** monitorare l'efficacia dei criteri di valutazione e delle competenze che si intende sviluppare, attraverso un monitoraggio di questionari di soddisfazione dei genitori.
- 2) **Risultati a distanza:** revisione e integrazione delle griglie di valutazione, in questo triennio, per una scuola al passo con i tempi e con le competenze richieste dalla realtà (es. ASL).
- 3) **Risultati a distanza:** aiuto preventivo ad allievi e genitori di 4^a e 5^a liceo sulla dinamica dell'orientamento, attraverso un'anticipazione dei tempi per aiutare gli alunni più indecisi o con maggiori difficoltà.

b) OBIETTIVI DI PROCESSO in coerenza con il RAV

- 1) **Curricolo, progettazione e valutazione:**
 - La scuola si impegna a creare commissioni per aree disciplinari in vista della realizzazione del curricolo di istituto.
 - La scuola dovrà attivare un percorso di miglioramento in questo triennio della didattica per competenze, che tenga presente la possibilità al termine del quinquennio di ottenere da parte degli studenti certificazioni di lingua inglese e di competenze informatiche richieste dai successivi percorsi universitari.
 - Stesura al termine del triennio del Profilo dello Studente Salesiano dell'Istituto San Benedetto
- 2) **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
 - La scuola deve attivare una sistematica banca dati di istituto di tutte le esperienze formative e dei corsi frequentati dal proprio personale;
 - La scuola nel corso del triennio si impegnerà puntualmente a rilevare i fabbisogni formativi e di aggiornamento dei docenti favorendo la loro partecipazione

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

a) ATTIVITA'

<i>Tempistica</i>	<i>Attività e strumenti</i>	<i>Attori</i>
PRIMO ANNO (2015-2016)	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura e somministrazione del questionario di gradimento genitori - Creazione banca dati d'istituto sulla formazione docenti e rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti - Inizio di un cammino dei dipartimenti (area umanistica e scientifica) in vista di una revisione del curriculum verticale e per una didattica per competenze che comprenda le certificazioni di lingua inglese (biennio) - Attivazione del primo anno (terza liceo) del percorso ASL 	<p>Dipartimento PTOF/RAV incaricato dalla direzione</p> <p>Personale di segreteria/ amministrazione /dirigente</p> <p>Collegio docenti e Dipartimenti disciplinari</p> <p>Collegio docenti e delegato del dirigente</p>

SECONDO ANNO (2016-2017)	<ul style="list-style-type: none"> - Chiusura e definizione ufficiale del curricolo verticale e della didattica per competenze - Attivazione del primo anno (terza liceo) e secondo anno (quarta liceo) del percorso ASL - Strutturazione di un percorso riguardante le certificazioni di lingua inglese 	<p>Tutto il personale docente</p> <p>Collegio docenti e delegato del dirigente</p> <p>Collegio docenti e delegato del dirigente</p>
TERZO ANNO (2017-2018)	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura definitiva delle programmazioni per competenze e relative griglie di valutazione - Attivazione del percorso triennale ASL - Strutturazione di un percorso riguardante le certificazioni di competenze informatiche - Individuazione del Profilo dello Studente Salesiano dell'Istituto San Benedetto 	<p>Collegio docenti e Dipartimenti disciplinari</p> <p>Collegio docenti e delegato del dirigente</p> <p>Collegio docenti e delegato del dirigente</p> <p>Collegio docenti e gruppi direttivi/dirigente</p>

b) MONITORAGGIO

Durante l'anno scolastico 2015-16 verranno individuati due collegi docenti, con la presenza del dirigente, all'interno dei quali si discuterà e analizzerà il cammino delle azioni di miglioramento dichiarate nel PdM fino a quel momento svolte.

Da tali momenti si pianificheranno le azioni successive per portare a termine secondo l'annualità gli obiettivi previsti.

Inoltre i dipartimenti disciplinari o il dipartimento PTOF/RAV si incontreranno tre volte entro la fine dell'anno scolastico per il monitoraggio delle azioni e degli strumenti del PdM.

Per gli anni 2016-17 e 2017-18 verrà individuato al primo collegio docenti di settembre il piano di monitoraggio secondo gli obiettivi previsti dal PdM per tali annualità.

c) VALUTAZIONE

L'efficacia del PTOF e del PdM saranno valutati nel triennio nei seguenti modi:

- Verifica da parte dei rispettivi collegi docenti dell'attuazione annuale del PTOF e delle sue azioni di miglioramento.
- Condivisione del piano di attuazione del PTOF in sede di Consiglio d'Istituto al termine dei risultati dei questionari di soddisfazione dei genitori.
- Confronto di miglioramento e integrazione con la rete delle Scuole Salesiane dell'Ente Ispettorica Salesiana Lombardo-Emiliana.

Parma, 14 Gennaio 2016

Il Delegato del Legale Rappresentante

Prof. Don Massimo Massironi

L'originale con firma autografa, depositato presso la Segreteria Scolastica, è disponibile per la consultazione